

si dovesse venire a proporre la soppressione di tante preture quante, a conti fatti, sarebbe necessario di sopprimere per ottenere una economia, che permettesse di far fronte a questa spesa, sia pure sostituendo a queste preture altrettante sezioni di pretura.

Le conseguenze sarebbero indubbiamente gravissime. Come ho detto, non ho avuto il tempo di fare uno studio esatto per vedere sino a qual punto questo disegno sia attuabile, senza turbare interessi, che riconosco pienamente rispettabili. Perciò domando che mi sia dato il tempo necessario per fare uno studio esatto prima di prendere un qualsiasi impegno, giacchè rifugio da coloro che sono nel promettere larghi con l'attendere corto.

Io intendo di venire alla Camera a dare una risposta, la quale corrisponda alla possibilità della attuazione; e perciò rivolgo preghiera agli onorevoli interroganti di darmi il tempo di fare uno studio esatto delle conseguenze, che ne verrebbero, qualora il disegno dovesse essere mantenuto nei termini, nei quali è stato presentato; mentre affermo che prenderò in esame il disegno con la sincera volontà di trovare una soluzione, la quale risponda alle legittime esigenze di alcune località, e che, nel tempo stesso, non porti turbamento alla finanza e all'ordinamento delle preture, alle quali non posso non pensare. Inquantochè è da notare che, ai termini del disegno di legge, non dovrebbe essere dato a questi nuovi vicepretori, che un assegno annuo di 1,800 lire, senza speranza di una carriera; ora non so fino a qual punto si potrebbe avere sicuro affidamento che da essi si possa pretendere quel complesso di qualità, che sono indispensabili per la retta amministrazione della giustizia.

Ripeto quindi agli onorevoli interroganti la preghiera di lasciarmi il tempo di fare uno studio esatto del disegno e delle conseguenze, alle quali esso ci condurrebbe.

Confido che in tempo non lungo mi sia dato di venire dinanzi alla Camera a render conto del risultato del mio studio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morandi.

Morandi. Purchè l'onorevole ministro abbia la cortesia di dichiarare che annunzierà alla Camera la sua risoluzione definitiva su questo argomento prima delle vacanze, io, per conto mio, non ho alcuna difficoltà di ad-

rire alla sua proposta. Mi piace di aver sentito dalla sua bocca che egli è risoluto a dire un sì, o un no reciso, su questa eterna questione, che si trascina oramai da più che otto anni, dal giorno, cioè, che fu così malamente applicata la legge sulla riduzione delle preture.

Da quel giorno, onorevole ministro, si sono succeduti al suo posto dodici, dico dodici, altri ministri di grazia e giustizia, che in otto anni vengono a formare la media di un ministro ogni otto mesi. È quindi ben naturale che questo disegno di legge non sia andato mai innanzi, perchè ogni ministro esaminò la cosa secondo il suo particolare modo di vedere. Ciò è naturale, ed io non posso dar colpa al mio onorevole amico Bonasi, anzi gli do lode, se intende studiar meglio la questione.

Rispetto alle difficoltà finanziarie, io, per esser giusto, piuttosto che dichiararmi non soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro, dovrei dichiararmi non soddisfatto della nostra politica in generale, che ci dà il superfluo e ci fa spesso mancare il necessario.

Concludo quindi con pregare l'onorevole ministro di prometterci una risposta definitiva, prima che la Camera prenda le sue vacanze; e dopo questa promessa, per ora, mi dichiarerò soddisfatto.

Bonasi, ministro di grazia e giustizia. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Bonasi, ministro di grazia e giustizia. All'onorevole Morandi dichiaro subito che assumo l'impegno di rispondere a questa interrogazione in modo definitivo prima che la Camera proroghi le sue sedute.

Morandi. Sta bene.

Presidente. L'onorevole Roselli ha facoltà di parlare, per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lampiasi.

Lampiasi. Senza omettere i doverosi ringraziamenti al ministro di grazia e giustizia, esito molto a dichiararmi soddisfatto; e ciò non perchè io non creda alla sincerità delle parole dell'onorevole ministro, ma perchè, purtroppo, in tutti quei deputati, che si sono interessati di questo grave argomento, si è in-